

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

113° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1992

Presidenza del Presidente ELIA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Istituzione del comitato nazionale interdiciplinare di bioetica» (3126), d'iniziativa del senatore Mancino e di altri senatori
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 5
BERLINGUER (Com.-PDS)	4, 5
GALEOTTI (Com.-PDS)	2, 4
JERVOLINO RUSSO, ministro per gli affari sociali	2, 4, 5

I lavori hanno inizio alle ore 9,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Istituzione del comitato nazionale interdisciplinare di bioetica» (3126), d'iniziativa del senatore Mancino e di altri senatori
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Istituzione del comitato nazionale interdisciplinare di bioetica», d'iniziativa del senatore Mancino e di altri senatori.

Riprendiamo la discussione, sospesa nella seduta pomeridiana dell'8 gennaio 1992. Al fine di una utile conduzione della discussione, vorrei sapere dai rappresentanti dei Gruppi quale orientamento essi intendano assumere in ordine al disegno di legge al nostro esame e alla prospettiva di giungere a risultati concreti in questo scorcio finale della legislatura.

GALEOTTI. Signor Presidente, desidero anzitutto ringraziare il collega senatore Bompiani ed il ministro Jervolino Russo per il materiale da loro inviato che ci ha consentito di verificare il lavoro e l'impegno profuso fino ad oggi dal comitato nazionale di bioetica istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri nel marzo del 1990.

L'approfondimento effettuato ci ha certamente convinto della rilevanza e della delicatezza della materia e delle funzioni che devono essere assegnate al comitato che il disegno di legge in esame intende istituire. In questo senso è stata confermata l'opinione da noi già espressa sull'opportunità di riflettere ulteriormente su una materia che merita un confronto che sia il più largo possibile. Per questo chiediamo che il disegno di legge venga rimesso all'esame dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento.

Siamo disposti a valutare ulteriori proposte e del resto abbiamo già avuto modo di far presente che non avevamo alcuna intenzione di tenere una posizione ostruzionistica sulla materia, in particolare in riferimento all'utilizzo dei finanziamenti previsti per l'esercizio 1992 e per quelli successivi recati dalla legge finanziaria recentemente approvata. Inoltre chiediamo la disponibilità del Ministro e della maggioranza ad approfondire anche altri aspetti della questione, quali la composizione, le funzioni ed i compiti del comitato. Peraltro, non escludiamo che in futuro si possa rivedere l'intera materia per approdare ad una soluzione più organica.

JERVOLINO RUSSO, *ministro per gli affari sociali*. Ringrazio il senatore Galeotti per la disponibilità che ha espresso a lavorare nelle condizioni che il breve tempo a disposizione ci consente. Tenuto conto

del giudizio positivo che lo stesso senatore Galeotti ha espresso sui lavori del comitato presieduto dal senatore Bompiani, giudizio positivo che il Governo aveva già anticipato nella prima delle sedute che questa Commissione ha dedicato al disegno di legge in esame, ed in considerazione del fatto che il comitato sta operando senza alcun mezzo economico a disposizione, ciò che interessa al Governo è di mettere il comitato stesso in condizioni di usufruire di quei 500 milioni per gli esercizi finanziari 1992-1993-1994 che risultano iscritti nella legge finanziaria a seguito dell'approvazione di un emendamento votato con l'assenso di tutte le forze politiche. Ciò consentirebbe al comitato quel minimo sostegno indispensabile per poter proseguire i suoi lavori.

La soluzione più semplice è quella di cambiare il riferimento contenuto nell'articolo 6 del disegno di legge nel senso di indicare che il comitato nazionale di bioetica fa riferimento non alla legge, come nel testo governativo, ma al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 marzo 1990, prevedendo così l'autorizzazione alla spesa di 500 milioni di lire per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994. Si tratta di un'operazione che occorre realizzare al più presto anche perchè il Governo deve avere il tempo necessario per poter sottoporre il provvedimento all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Mi permetto quindi di suggerire alla Commissione di limitarsi ad approvare la sola norma di copertura finanziaria del disegno di legge, modificandone di conseguenza il titolo. A tal fine presento i seguenti emendamenti:

Sostituire l'articolo 6 con il seguente:

«Art. 6.

1. Per il funzionamento del Comitato nazionale di bioetica di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 marzo 1990, è autorizzata la spesa di lire 500 milioni per ciascuno degli anni 1992, 1993 e 1994.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale dello Stato 1992-1994, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1992, all'uopo interamente utilizzando l'accantonamento: "Interventi vari nel campo sociale, con la seguente specificazione: 15) Istituzione del Comitato di bioetica".

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

6.1

IL GOVERNO

Sostituire il titolo del disegno di legge con il seguente:

«Norme per il funzionamento del Comitato nazionale di bioetica».

Tit. 1

IL GOVERNO

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, qualora operassimo lo stralcio delle norme di cui agli articoli da 1 a 5 del disegno di legge in esame, ciò darebbe luogo ad una riassegnazione. Pertanto reputo più opportuno procedere alla soppressione dei citati articoli e a tale scopo presento i relativi emendamenti.

JERVOLINO RUSSO, *ministro per gli affari sociali*. Signor Presidente, fatto salvo l'obiettivo di assicurare la possibilità di utilizzo dei fondi più volte citati disponibili nella legge finanziaria, il Governo si rimette alla Presidenza della Commissione per quanto concerne la scelta del mezzo tecnico con cui conseguire tale obiettivo.

GALEOTTI. In linea di massima si va verso una soluzione, sia pure di carattere provvisorio, in cui mi sembra di cogliere l'intenzione di evitare l'istituzionalizzazione, almeno per il momento, di un comitato come previsto dal disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri.

Confermiamo la nostra disponibilità; ci riserviamo, però, di presentare emendamenti aggiuntivi o comunque proposte, anche in termini di ordini del giorno, per dare un contributo al fine di determinare e meglio qualificare la stessa composizione del comitato attuale e comunque prevedere dei limiti in vista di una soluzione più organica che probabilmente sarà trovata nella prossima legislatura.

Se oggi poniamo in essere una legge di solo finanziamento non si possono giustificare emendamenti in merito alla natura e allo scopo del Comitato; mi sembra un po' contraddittorio anche in termini procedurali.

BERLINGUER. Presidente, non entro in questioni procedurali, però, mi sento in dovere di intervenire sulla questione di merito. Certamente il problema della bioetica assume una rilevanza straordinaria nell'epoca moderna. Dal punto di vista culturale e legislativo vi sono due distorsioni, due problemi che sono stati affrontati male finora. In Italia, in modo particolare, questi temi diventano immediatamente ideologici; tant'è vero che leggi importanti, come quella sui trapianti, sono paralizzate per il solo fatto che si creano degli schieramenti contrapposti che si elidono a vicenda. In questo modo non si riescono a risolvere problemi di ordine pratico. Lo stesso si può dire per quanto riguarda il provvedimento sulla fecondazione artificiale, che rappresenta un problema fondamentale, per cui bisogna stabilire le regole, le garanzie sanitarie e giuridiche e non decidere con una legge se una donna sola può non ricorrere alle commissioni speciali. Si tratta di un problema sul quale si possono esprimere diversi giudizi morali, ma sul quale non è opportuno intervenire in sede legislativa.

L'altra questione riveste uno spessore storico e culturale probabilmente maggiore. Tutte le volte che si è tentato di stabilire dei limiti esterni al progresso scientifico i tentativi sono falliti. A mio parere bisogna contare molto, anziché su limiti e regole esterne, che in qualche caso devono comunque esserci, su di una autoregolamentazione, cioè, sulla partecipazione diretta del mondo della scienza. Quando vi sono regole imposte in base ad ideologie, il mondo della ricerca scientifica va avanti a modo suo, perchè trainato da spinte irrefrenabili che si combinano con interessi di natura meno nobile. In Italia il comitato di bioetica è stato costituito con un'impronta abbastanza unilaterale,

determinando diffidenze che hanno attenuato la portata del suo lavoro, spesso molto utile. Abbiamo espresso delle riserve sulla legge perchè i membri del comitato sono quasi tutti di nomina governativa. Viene anche detto che è il Governo a stabilire le correnti di pensiero.

JERVOLINO RUSSO, *ministro per gli affari sociali*. Non è questa la reale dizione della legge.

BERLINGUER. Dal momento che quasi tutti i commissari sono di nomina governativa e siccome all'interno del comitato deve essere assicurata la presenza di esponenti delle principali correnti di pensiero, mi sembra che il potere discrezionale dell'Esecutivo sia evidente.

Il Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche è da sempre un democristiano. Ora, qualcuno mi deve spiegare se in Italia i democristiani hanno una particolare predisposizione per la scienza, per cui si giustifica questa scelta, oppure se si tratta di una scelta di parte che corrisponde ad un equilibrio dei poteri e delle istituzioni. Tutto questo vizia l'efficacia e l'autorità di simili comitati.

Per questa ragione abbiamo espresso molte riserve sulla legge; potremo votare, astenerci e comunque non ostacolare la possibilità di utilizzare il finanziamento, perchè un comitato esiste ed una attività deve essere comunque svolta. È necessario, però, stabilire garanzie più precise sulla reale partecipazione della comunità scientifica e filosofica, cosa che finora è avvenuta solo in piccola parte.

JERVOLINO RUSSO, *ministro per gli affari sociali*. Non entro nel merito della discussione perchè credo che la cosa più semplice e produttiva per tutti sia quella di trovare una base, un minimo comun denominatore. Avendo contribuito insieme ai ministri De Lorenzo e Ruberti a designare i membri dell'attuale comitato di bioetica, devo dire che abbiamo cercato di fare il possibile in tutta onestà perchè fossero rappresentate tutte le correnti di pensiero. Lo stesso lavoro effettuato dal comitato di bioetica - per chi ha la cortesia e la pazienza di leggere i verbali - dimostra che quest'organo è tutt'altro che univoco, ma anzi fortemente dialettico. Voglio chiarire che il Governo vede molto positivamente il comma 3 dell'articolo 2, cui si riferiva precedentemente il senatore Berlinguer, muovendo da un'interpretazione del tutto opposta, cioè, come garanzia di presenza di tutte le correnti di pensiero e non come diritto del Governo di stabilire quali sono queste correnti.

Chiarita la posizione governativa, possiamo affrontare il problema nel suo complesso, entrando nel merito delle questioni relative alla composizione. La via più corretta e accettabile mi sembra quella di votare una norma di finanziamento accompagnata da un ordine del giorno, rimandando la discussione alla prossima legislatura.

PRESIDENTE. Vista l'imminenza dell'inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,55.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOCT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA